

## Cultura

## Libri

## Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana la giornalista belga **Vanja Luksic**.

### Chiara Frugoni A letto nel medioevo

Il Mulino, 168 pagine, 22 euro



Basandosi non solo su testi come il *Decameron* di Boccaccio ma anche su tante favolose miniature dell'epoca, la medievista Chiara Frugoni (1940-2022) ci offre nel suo, purtroppo, ultimo libro un racconto straordinario sull'importanza del letto nel medioevo. Per i poveri e per i ricchi. Si pativa molto il freddo e la camera da letto era il posto più caldo delle case perché c'era un camino. La notte ci si dormiva nudi ma sempre con un cappello in testa. E mai soli. Di giorno ci si cucinava e mangiava. Si ricevevano anche visite sdraiati su letti che, nelle case dei ricchi, erano lussuosi, con ampie cortine coloratissime e cuscini profumati. Poi, nel buio della notte succedeva di tutto in questi "letti molto affollati", in cui le coppie si mescolavano in un modo inverosimile. Eppure "la chiesa tra le lenzuola" era severissima e proibiva i rapporti anche tra coppie sposate più o meno per la metà dell'anno. L'ultimo capitolo del libro, intitolato "Festa dei sensi", ci racconta come al piacere del buon cibo e del sesso si aggiungeva quello di un bagno caldo. All'epoca non c'era acqua corrente nelle case e "doveva essere un piacere che oggi possiamo solo immaginare" sottolinea Frugoni, non senza una certa nostalgia. ♦

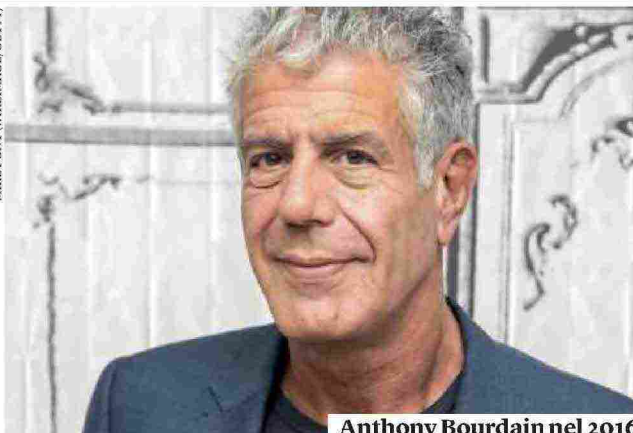
## Stati Uniti

## Lontano dal paradiso

### Una nuova e dettagliata biografia di Anthony Bourdain cerca di fare luce sul mistero che circonda il suo suicidio

Quando l'8 giugno 2018 Anthony Bourdain si è impiccato in un hotel francese era all'apice del successo. Vent'anni prima era uno chef competente ma sconosciuto. Poi il best seller *Kitchen confidential* (Feltrinelli 2005) ha cambiato tutto dando il via a una serie di ambiziosi programmi tv che giravano intorno al concetto: "Giro tutto il mondo, mangio un sacco di schifezze e fondamentalmente faccio quello che mi pare". Centinaia di episodi lo hanno reso famoso e invidiato per un lavoro che tutti avrebbero voluto fare: viaggiare e mangiare. Nella

MIKE FOST (WIREIMAGE/GETTY)



Anthony Bourdain nel 2016

nuova e documentata biografia *Down and out in paradise*, Charles Leerhsen cerca di capire cosa l'abbia spinto a uccidersi e perché, a diversi anni di distanza, tante persone continuano ancora a pensare a lui. Sul primo aspetto Leerhsen prova a fare delle ipotesi.

Sicuramente beveva molto, assumeva steroidi ed era infelice. Era diventato qualcosa che lui disprezzava: un personaggio televisivo. Lo era diventato alle sue condizioni, ma forse essersi trasformato in un marchio per lui era intollerabile. **The Economist**

### Il libro Nadeesha Uyangoda

## Imparando a non odiarsi

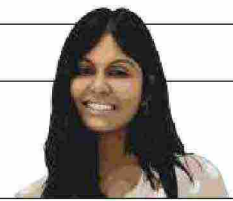
### Giulia Muscatelli Balena

Nottetempo, 168 pagine, 15,50 euro

Chi si è stufato dei *memoir*? Evidentemente non io, visto che sono qui a proporre l'ennesimo. *Balena* è l'esordio di Giulia Muscatelli, autrice torinese del 1989. Il titolo è il nome comune di un mammifero, l'appellativo che si sostituisce al nome proprio di una persona (molto spesso donna), additandone il corpo. È una parola che contiene la violenza di chi usa quell'offesa e l'umi-

liazione di chi la subisce. La sua storia - sua di quel nome e sua di Giulia - comincia con la perdita di un padre le cui caratteristiche principali sono sintetizzate in un aggettivo, nella stranezza e nella morte: "la mancanza si può palesare in tantissime forme e la morte è solo una di queste". Giulia cerca di colmare quell'assenza con il cibo e osserva il suo corpo crescere, diventare oggetto di bullismo, vergogna e stigma. Quando arriva a scoppiare in mille pezzi, si raccoglie per "amarsi dopo essersi odia-

ta allo sfinito". Il tono della narrazione tende a essere neutro, quasi come se l'autrice, nonostante la scrittura in prima persona, volesse esporre i fatti, guardando la storia da una certa distanza. S'intravede comunque il resoconto sincero, a tratti in modo addirittura spietato, di come Giulia abbia abitato il proprio corpo. Un racconto che esprime quanto ancora "siamo maldestri quando parliamo di corpi", confondendo "la libera espressione del sé con il dolore, e viceversa". ♦



I consigli  
della  
redazione**Orhan Pamuk**  
Le notti della peste  
Einaudi**Maryse Condé**  
Il vangelo del nuovo mondo  
Giunti**Hugo Pratt, Milo Manara**  
Panamericana  
Rizzoli Lizard

## Il romanzo

## Una voce unica e potente

**Sheena Patel****Ti seguo**Blu Ailantide, 233 pagine,  
17,50 euro

●●●●●

*Ti seguo* è l'esordio veloce e frizzante di Sheena Patel, un romanzo che scava nelle profondità più oscure della coercizione, della seduzione e delle dinamiche di abuso. Ha l'urgenza di un diario, mescolata con una chiarezza dura e tagliente. La protagonista si muove in uno scenario urbano fatto di lavori mal pagati, uomini cattivi, strade meschine e spazi ricreativi atomizzati - una palestra, una galleria, un caffè - in cui è difficile mantenere un legame umano e dove l'amore e la gentilezza sembrano impossibili da trovare. Invece che di gioia e amicizia, il mondo di *Ti seguo* è fatto di sfiducia e ambizioni contrastate, emozioni che vanno ben oltre la sfera delle relazioni sessuali. Ogni capitolo è breve, come uno slideshow di TikTok che gira velocemente, con scenette su ex tossici, ragazze cattive e *fuckboy*, un termine orribile ma tristemente pertinente per i seduttori e i bugiardi di questo libro, pronti a dire qualunque cosa pur di portarsi a letto una donna. Soprattutto, questo è un romanzo incentrato sulla voce, e la voce di Sheena Patel è unica e potente. Scordatevi descrizioni, dialoghi e tutte le cose convenzionali che si trovano in un romanzo. La protagonista principale è presa in giro da un narcisista sociopatico in cui molte lettrici



ANTONIO OLINGS/GUARDIAN/EYEDINE/CONTRASTO

Sheena Patel

riconosceranno il profilo di qualcuno che hanno incontrato nella loro vita, con tanto di nome e cognome. Ma si sbaglierebbero, perché la forza di *Ti seguo* deriva dalla descrizione di un archetipo classico, anche se velenoso, che si può far risalire all'inizio dei tempi. C'è qualcosa di estremamente coinvolgente nell'immediatezza della prosa in prima persona e nelle ammissioni francamente sconvolgenti che il narcisista sociopatico fa e che rendono il libro difficile da mettere giù. La bruciante schiettezza di Patel è ammirevole, così come la sua evocazione finemente stratificata di tutte le reazioni che si possono avere agli abusi: rabbia, confusione, paura, odio verso di sé, sadismo, masochismo, umiliazione e desiderio di vendetta. Come un ex fidanzato che ci pedina su Twitter, *Ti seguo* accompagnerà i lettori per molto tempo dopo averlo chiuso.

**Bidisha, The Guardian****Pierre Sautreuil****Le guerre perdute di Jurij Beljaev**

Einaudi, 264 pagine, 19,50 euro

●●●●●

La guerra scoppiata nell'Ucraina orientale nel 2014 non è il tema del libro. Anche se è onnipresente, è solo la scena di un incontro, quello con Jurij Beljaev. Un ex poliziotto diventato un ultranazionalista eletto dal soviet di Leningrado nel 1990, un soldato disperso in Bosnia dalla parte dei serbi, un mafioso e un trafficante e, infine, il braccio destro di "Batman", uno dei signori della guerra dei separatisti filorusi che hanno fondato con la forza le repubbliche autoproclamate di Donetsk e Lugansk. "Per tutta la mia vita, sono stato nel centro del tifone", confida l'uomo soprannominato "il gatto" per le sue numerose vite. Giovane giornalista che ha seguito il conflitto ucraino, Pierre Sautreuil ha il tono e lo stile adatti per tracciare un ritratto impressionante di Beljaev e delle sue imprese, dal crollo dell'Unione Sovietica al Donbass. Raccontando la sua vita quotidiana come libero professionista nell'Ucraina orientale, Sautreuil dipinge un quadro burlesco e agghiacciante di queste bande rivali manipolate dai servizi di sicurezza russi per destabilizzare il nuovo potere ucraino riformista e a favore dell'Europa. Un lungo tuffo nel caos senza mai riuscire, per sua stessa ammissione, a scoprire che cosa motivasse il suo amico fascista.

**Marc Semo, Le Monde****Aroa Moreno Durán****Bassa marea**

Guanda, 240 pagine, 18 euro

●●●●●

*Bassa marea* racconta la morte di un bambino per un evento quasi accidentale, alla fine del-

la guerra civile, una morte come tante a quei tempi, tranne che per la madre. La morte di Ramiro Pinilla è solo l'inizio del dolore di quella famiglia, che sarà ereditato in altre forme dai sopravvissuti. C'è il dolore di una madre e di due figlie che fuggono dalla guerra, c'è quello dell'essere rifugiati, e c'è quello, dopo alcuni anni, di tornare in patria. E poi c'è il dolore di Adriana, una madre che vuole fuggire da tutto questo per trovare un modo diverso di essere madre. Bisnonna, nonna, madre e figlia. Aroa Moreno Durán tesse un arazzo toccante ed emotivo senza mai trascurare la trama, la verosimiglianza e la profondità dei personaggi. E in questo modo ci permette di viaggiare tra donne della stessa famiglia, nel vivo dei loro sentimenti, delle loro paure e della loro tenacia, circondate dalla guerra, dalla morte di un figlio, dall'esilio, dalla violenza terroristica. Uno scenario in cui gli uomini sono quasi del tutto assenti: muoiono, fuggono, sono ombre. Tutto questo è narrato in un tono impeccabile e con una struttura perfetta, attraverso una voce personale sempre adatta, luminosa e intelligente, evitando il tratto grossolano, l'esagerazione, così come qualsiasi tentazione di facile sentimentalismo.

**Carlos Zanón, El País****Sergio Del Molino****Pelle**

Sellerio, 288 pagine, 16 euro

●●●●●

*Pelle* si apre con una conversazione tra un padre e il suo giovane figlio che discutono dell'esistenza di streghe, fantasmi e vampiri. Il realismo della situazione si sposa a un'aria di favola, e questo stesso tono continua quando l'uomo, ora giovane studente di

## Cultura

## Libri

giornalismo a Madrid, chiacchiera con Patricia, la sua coinquilina, e le permette di fargli i tarocchi e leggergli la mano. Il romanzo di Sergio Del Molino ha il pregio di riferirsi con una plasticità molto drammatica a situazioni legate a un grave problema di salute nelle sue manifestazioni più acute, la psoriasi, e allo stesso tempo di abbagliarci con casi di persone che ne hanno sofferto, in particolare il protagonista stesso, narratore in prima persona. L'intero libro è un repertorio o un catalogo di "mostri" prodotti dalla malattia, che il narratore scrive per il figlio. *Pelle* è un racconto flessibile che permette di affrontare tanti temi: i rapporti tra genitori e figli, il razzismo, la maturità personale, la tirannia dell'aspetto fisico. Il filo conduttore di tutti gli aneddoti del bestiaro moderno è che la pelle svolge un ruolo importante in essi. La casistica copre un'ampia gamma di casi: il dittatore Stalin, scrittori come

Updike, Hemingway e Nabokov, la cantautrice statunitense Cyndi Lauper e il signore della droga Pablo Escobar. La forma ibrida permette di combinare l'autofiction, la saggistica, il romanzo, l'indagine antropologica e la testimonianza storico-sociale. **Santos Sanz Villanueva, *El Español***

**Julie Otsuka**  
**Nuoto libero**

*Bollari Boringhieri, 144 pagine, 16 euro*



Nella piscina sotterranea di una città universitaria senza nome l'acqua ha un effetto potentissimo. Esercita la sua forza di galleggiamento sui corpi, alleviando il dolore e facendo sentire giovani gli anziani. I nuotatori trovano una via di fuga dalle "solite affezioni in superficie": problemi alle ginocchia, dipendenza, crepacuore. La piscina è un rifugio dal rumore, dalla famiglia, dal lavoro, da internet, dal sole

troppo accecante. Proprio quando il lettore s'immerge in questo studio intimo di un microcosmo, appare una crepa sulla parete della piscina e il libro fa un salto mortale. La crepa s'insinua nella mente dei nuotatori e la comunità si disintegra intorno a essa. Otsuka tratta il presagio con umorismo, dando alla narrazione la qualità assurda di un giallo di provincia. La persona più colpita è Alice, nuotatrice affetta da demenza, che sperimenta dei flashback sulla sua infanzia in un campo di prigionia per giapponesi-americani in tempo di guerra. Alice diventa il centro del romanzo e la sua presenza sembra essere l'unico collegamento tra le due parti del libro. Le sue descrizioni formano un cupo contrappunto alle libertà della piscina, in cui si vive il tipo di esistenza paradossalmente iper-sorvegliata ma profondamente solitaria che associamo al carcere.

**Nina Renata Aron, *Los Angeles Times***

## Spagna



**Juan Gómez Bárcena**

**Lodemás es aire**

*Seix Barral*

In un piccolo paese della Cantabria ci sono solo una trentina di case e una chiesa. Il romanzo racconta quel che accade ad alcuni cittadini, in un momento preciso, in anni diversi.

**Nuria Barrios**

**La impostora**

*Páginas de Espuma*

In un saggio letterario affascinante e ricco di aneddoti, la scrittrice Nuria Barrios (Madrid, 1962) spiega le sfide e i dilemmi del rischioso mestiere del traduttore.

**Natalia Junquera**

**Recuérdame por qué te quiero**

*Suma De Letras*

Una bella storia d'amore e di amicizia ambientata in un villaggio della Galizia. Lola aspetta il marito, emigrato in Argentina, di cui non ha notizie da anni. Natalia Junquera è nata a La Coruña nel 1981.

**Carmen Mola**

**Las madres**

*Alfaguara*

La detective Elena Blanco indaga sull'omicidio di un tossicodipendente nel cui grembo è stato messo un feto di sette mesi. Carmen Mola è lo pseudonimo di tre autori: Antonio Mercero (Madrid, 1969), Agustín Martínez (Lorca, 1975) e Jorge Díaz (Alicante, 1962).

**Maria Sepa**

*usalibri.blogspot.com*

## Non fiction Giuliano Milani

## Storici e troll

**Francesco Filippi**  
**Guida semiseria per aspiranti storici social**

*Bollati Boringhieri, 125 pagine, 12 euro*

Storia è una parola strutturalmente ambigua: indica un metodo con cui guardare alle testimonianze del tempo passato, capire come e perché le cose sono successe, misurare gli effetti della lontananza cronologica e sviluppare il senso critico; ma anche, quando stinge nella "memoria", significa un insieme di fatti e nozioni usate per costruire identità talvolta

mai esistite, legittimare il presente, anche quello peggiore, selezionare gli eventi e semplificare tutto, annullando le distanze temporali. Partendo dall'osservazione che i social network tendono a privilegiare questo secondo tipo di storia, Francesco Filippi, esperto delle relazioni tra storia e memoria, e abile decostruttore di luoghi comuni sul fascismo e il colonialismo italiani, offre un utile decalogo per un uso più corretto e meno inutilmente polemico del passato: ai consigli di metodo (evitare di usare

il "noi", non confondere colpa e responsabilità, fuggire l'anacronismo e il "benaltrismo", considerare più punti di vista, non impiegare il principio di autorità) si aggiungono quelli di opportunità (non usare un linguaggio accademico, non litigare, considerare la relatività delle interpretazioni, non fuggire nel passato). Così, partendo dalla sua distorsione, spiega cosa la storia potrebbe essere: una palestra per capire il mondo attraverso la critica delle fonti, del passato e del presente. ♦



## Cultura

## Libri

## Ragazzi

## Nel cuore di una famiglia

**Thórarinn Leifsson****Il segreto di papà.****Romanzo per ragazzi con genitori problematici***Salani, 128 pagine,**12,90 euro*

Thórarinn Leifsson ama scrivere, viaggiare, sognare. Nato in Islanda, ha vagabondato tra le geografie, girando per esempio tutto il Marocco, e assorbendo da ogni posto non solo lo spirito, ma anche le tecniche artistiche. E se guardiamo bene le sue illustrazioni, che sono parte integrante di tutti i suoi libri, ci troviamo dentro l'eterno stupore del viaggiatore che sa cogliere gli aspetti più strani della vita. Non è un caso quindi che dalla sua penna sia uscita fuori una famiglia un po' stramba, psichedelica, protagonista di questo suo romanzo d'esordio, pubblicato in Islanda nel 2007. La storia e la famiglia ruotano intorno alla figura di Robert Bodvar, detto Bobo, e ai suoi due figli Sida e Hakkon. Vivono in una periferia piena di problemi. All'inizio ci viene detto che "quasi tutte le famiglie hanno dei segreti" e da questa frase così tolstojana si dipana una matassa un po' fantasmagorica e leggermente splatter, in cui due bambini devono nascondere il fatto che il padre è un cannibale. Attraverso questo espediente l'autore vuole mostrare al suo giovane pubblico quanto sia difficile comunicare all'interno di una famiglia. Usando uno stile ironico e fantastico, Leifsson riesce ad arrivare al cuore delle cose che contano.

**Igiaba Scego**



## Fumetti

## Alle soglie dell'umano

**Igort****Quaderni ucraini.****Diario di un'invasione***Oblomov, 168 pagine, 20 euro*

Igort va qui alle soglie dell'umano. Come già per i due capolavori *Quaderni russi* e *Quaderni ucraini* (quest'ultimo nella più recente edizione arricchita da una parte specifica sul Donbass), due libri di svolta nella storia del fumetto. Ma qui il dolore è contemporaneo, preso sul vivo, bruciante. Non solo. Per l'artista sardo l'Ucraina è più che un paese amatissimo, anche per via della sua famiglia: oltre a tanti amici e conoscenti, Igort è sposato con un'ucraina, che ha la famiglia ancora lì. Il coinvolgimento è dunque enorme. L'autore si trova nel suo intimo alle soglie dell'umano. Ma questo libro, contrariamente agli altri, non è stato fatto andando sul cam-

po, ma rimanendo a distanza, raccogliendo le testimonianze al telefono oppure mediante persone fidate. Se i reporter procedessero in questo modo sarebbe un problema. Ma Igort è prima di tutto un artista e un poeta, spirituale ma laico. Anche nella cronaca più prosaica. Elaborato nell'urgenza, l'autore fa del dolore indicibile una narrazione sommessa e dolente, mai urlata. Grande in questo come il maestro statunitense del passato Will Eisner, noto per le sue narrazioni della grande depressione. E come al più grande autore statunitense vivente, Chris Ware, gli riesce il miracolo che più crea distanza, più suscita vicinanza umana, empatia. Perché il vero tema è forse questo: guardarci tutti come esseri umani.

**Francesco Boille**

## Ricevuti

**Vanessa Roghi****Eroina***Mondadori, 204 pagine,**18,50 euro*

Ricerca sul mondo delle "droghe pesanti" che arriva all'aumento del consumo di eroina negli ultimi anni e articola un'analisi sociale e politica della tossicodipendenza.

**James Birch****Bacon a Mosca***Edizioni e/o, 208 pagine,**27 euro*

Il rocambolesco allestimento di una mostra di Francis Bacon a Mosca nel 1988, tra burocrazia sovietica e spie del kgb. A raccontarla è il curatore dell'esposizione.

**Costanza Jesurum****Il corpo in questione***Ponte alle grazie, 256 pagine,**18 euro*

Gravidanza, fecondazione assistita, pornografia, prostituzione, identità di genere: attraverso questi temi il libro ci accompagna in un viaggio rivelatore della potenza del corpo.

**Autori vari****Dark ladies***Blackie, 360 pagine,**22 euro*

Raccolta di racconti del brivido delle più celebri scrittrici vittoriane: storie di fantasmi e case abbandonate, splendide dame e anime perdute.

**Giuseppe Antonelli****Il Dante di tutti***Einaudi, 104 pagine, 12 euro*

La fortuna di Dante lo ha reso un simbolo. Il centenario del 2021 ha dimostrato quanto sia grande la sua vitalità a sette secoli dalla morte.